

VareseNews

Delitto di droga, il pm Abate chiede l'ergastolo

Pubblicato: Lunedì 28 Giugno 2010

Ergastolo per l'omicidio volontario in concorso, aggravato dai motivi abietti: la vittima non aveva pagato una dose di cocaina che poteva costare dai 30 agli 80 euro. Ma **andava punita per due motivi: lanciare un segnale anche agli altri acquirenti; evitare che si salvasse e accusasse i due killer.** E' la richiesta di pena, durissima, che il pm Agostino Abate ha formulato questa mattina, durante la requisitoria del **processo** contro **Roberto Miguel Cobertera**, il dominicano (il cui vero nome è Ramirez Ravelo) giudicato in corte di assise per l'omicidio di Tarek Saabbedine, assassinato in via Ravasi, **con tre coltellate il 9 novembre del 2008.**

Il pm ha ricostruito tutti i movimenti dei due dominicani, quella sera. Incontrarono il tunisino, poi Cobertera cercò prima di percuoterlo e di rubargli il portafoglio per riavere i soldi, ma la vittima non aveva nulla. In realtà, **il retroscena** sugli affari di Cobertera è più complessa. **Questi aveva cercato di vendere della cocaina tagliata male**, roba scadente che gli era stata rifiutata in diverse piazze della zona. Cobertera e Daniel Calcano, il giovane complice che era con lui (e che in abbreviato è stato condannato a 30 anni), avevano infine piazzato la droga al tunisino, che doveva assaggiarla e poi deciderne l'eventuale acquisto. Aveva invece preso una dose senza pagarla.

Secondo l'accusa il giovane Calcano era solo un "bamboccio" in preda a una sudditanza psicologica" verso il capo. Cobertera dunque è pienamente colpevole perché, pur non avendo premeditato l'esecuzione, che maturò come progetto quella sera stessa, ha partecipato a tutte le fasi del delitto: percosse, richieste di soldi, un breve inseguimento e le coltellate. Sferrate, a quel punto, perché **Calcano, giovane e inesperto si fermò, bloccato dall'orrore della scena, dopo il primo fendente.** Fu dunque il più esperto dei due che dovette completare la punizione. «Una volta sferrato il primo colpo non si poteva più tornare indietro» ha sentenziato il pm. **Per il pm Cobetrera sarebbe colpevole anche se non avesse sferrato materialmente quelle due coltellate**, perché per la nostra legge il concorso nell'omicidio c'è tutto. Il sostituto procuratore Abate ha anche chiesto l'isolamento diurno per tre anni.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it